

PROTOCOLLO ADOZIONE CANI

Partendo dal testo del Decreto legislativo 43/2010 della Regione Lazio che al punto E.2 recita “Un’adozione consapevole e responsabile rappresenta uno strumento essenziale per far decrescere il carico di animali presenti nei canili con il duplice risultato di migliorare il benessere degli animali e limitare i costi del randagismo a carico della collettività” l’associazione La Colombina onlus propone il seguente protocollo delle adozioni cui uniformarsi ogni qualvolta si proceda ad un’adozione e/o affidamento temporaneo.

LA VALUTAZIONE DEL CANE

Gli orientamenti a sostegno del processo di adozione prevedono la possibilità di seguire il cane attraverso i vari passaggi che la legislazione vigente impone e determina:

1) Valutazione al canile sanitario

La prima informativa prevede la conoscenza delle modalità di cattura e la risposta comportamentale del cane, valutabili senza particolari specializzazioni, desunte da quanto riportato nella scheda da chi ha effettuato la cattura e/o ha accettato il cane presso il canile sanitario.

La conoscenza del luogo di cattura è importante in quanto consente all’associazione di mettere in atto tutte le strategie per un’eventuale ricongiungimento con i proprietari, qualora il cane sia stato smarrito o sia fuggito, anche in assenza di microchip.

La compilazione della scheda sopra menzionata continuerà nei giorni successivi tenendo conto delle valutazioni mediche e comportamentali desunte da quanto riportato nella scheda clinica del cane e, appena possibile dalle valutazioni dei volontari, suffragata, ove possibile, da specialisti messi a disposizione dall’associazione.

Una valutazione particolare rispetto alla possibilità di manipolazione del cane può essere già desunta in sede di canile sanitario e contribuire alla valutazione complessiva e alla formulazione di diversi parametri:

- cani adottabili subito;
- cani adottabili quasi subito (che necessitano solo di interventi semplici di empatizzazione con l’uomo e l’acquisizione di comportamenti di base);
- cani che necessitano di un percorso più lungo;
- cani difficili e/o aggressivi che prevedono una cura rieducativa più lunga e complessa;

2) Valutazione dopo il canile sanitario

Le valutazioni comportamentali e le cure sanitarie del cane andranno di pari passo. Infatti dopo la fase di stabilizzazione avvenuta presso il canile sanitario dovranno proseguire presso i volontari dell’associazione tutti gli interventi di cui il cane ha bisogno.

Le cure sanitarie saranno effettuate dopo la visita presso i veterinari convenzionati con l’associazione e saranno finalizzate ad attuare tutti i percorsi terapeutici possibili per salvaguardare la salute dell’animale.

A tale scopo sarà redatta una scheda sanitaria che conterrà la diagnosi di eventuali malattie, le analisi cliniche cui il cane è stato sottoposto con i relativi parametri, il calendario dei successivi interventi e /o valutazioni, le terapie in essere e in divenire.

Le valutazioni comportamentali seguiranno di pari passo le valutazioni cliniche e andranno passo passo confermate e /o riviste seguendo il cane nel proprio percorso educativo attraverso la compilazione di successive schede che riporteranno i progressi del cane nel tempo trascorso presso i volontari dell'associazione, nei 90 giorni successivi alla dimissione dal canile sanitario, in un percorso che dovrà portare all'adozione o al successivo ricovero presso strutture deputate a continuare il percorso verso un'adozione possibile.

La creazione di un **indice di adottabilità** secondo diversi parametri porterà alla definizione di tre categorie che possiamo schematizzare nel modo seguente:

A – cani adottabili subito o quasi subito, appena dimessi dal sanitario subito dopo la valutazione sanitaria, vaccinazione , sterilizzazione;

B – cani ad adottabilità condizionata a seguito di percorsi rieducativi o percorsi terapeutici più complessi;

C- cani non adottabili subito e da sottoporre a successive valutazioni cui va individuato un percorso rieducativo che potrà protrarsi nel tempo con il necessario coinvolgimento di specialisti e/o strutture specializzate al recupero.

Dichiarando un cane adottabile con riserva o non adottabile rischiamo di prevedere per lui una lunga permanenza in canile. In realtà è più utile far stare i cani meno tempo possibile nei canili rifugio perché la possibilità di adozione è inversamente proporzionale al tempo di detenzione.

Risulta più proficuo per il benessere dell'animale, e alla fine più economico per il comune interessato, inviare gli animali presso strutture specializzate che si occupino specificamente del loro recupero, investendo nel contempo energie e lavoro per i cani afferenti alla categoria A e B. Questo per non escludere i cani “difficili” dalla possibilità di andare in adozione, bensì investire nella possibilità che il cane raggiunga una condizione che gli permetta di relazionarsi ad una nuova famiglia.

L'indice di adottabilità attribuito a un cane comporta l'attivazione di percorsi di educazione differenziata il cui scopo è il raggiungimento della condizione di cane adottabile.

Per i cani afferenti alla categoria sopra individuata con il codice A ovvero cani adottabili già dopo la microcippatura, vaccinazione e sterilizzazione è consigliabile un percorso per mantenere e migliorare le loro capacità.

a) Viene pertanto prescritto un percorso che prevede la valutazione del cane:

- A guinzaglio
- In automobile

b) Valutazione delle tendenze comportamentali del cane:

- comportamento ludico, se innato comporta una buona adattabilità con bambini con tendenze non violente o rischiose. Se adottante anziano, questo aspetto può essere meno importante a volte può costituire un deterrente all'adozione;
- comportamento innato esplorativo, non deve prevalere all'adattabilità al guinzaglio;
- comportamento rispetto all'alimentazione, se il cane si nasconde o ruba cibo agli altri cani, si progettano interventi di possibile normalizzazione;
- risposta a situazioni imprevedibili e /o sconosciute.

I cani ascrivibili alla categoria A, giovani o adulti con patologie fisiche e /o comportamentali con prognosi favorevole, possono essere avviati subito all'adozione;

Cani afferenti alla categoria B, sono di solito cani adulti o anziani, con patologie fisiche e/o comportamentali con prognosi più complessa, che possiamo definire ad adottabilità condizionata. L'avvio all'adozione di questi cani dipende soprattutto dalla tipologia dell'adottante che incontriamo, che deve essere in grado di farsi carico della situazione sia dal punto di vista emotivo, e sia dell'impegno economico, facendosi carico delle cure fisiche e/o comportamentali adatte.

Cani della categoria C la cui adottabilità non è consigliata, possono essere dati in adozione solo a persone con determinate caratteristiche, in grado di fare un grosso investimento di tempo e economico. Pertanto le caratteristiche dell'adottante, che dovrà essere particolarmente motivato e competente, e l'idoneità all'adozione dovrà essere verificate con estrema puntualità e confermata nel tempo. Sono di solito cani adulti e/o anziani che presentano gravi patologie comportamentali o comportamenti aggressivi.

Compatibilità

I requisiti fisici e le caratteristiche tipiche della razza tendono a presentare al possibile adottante una serie di valutazioni di primo riferimento e implicano la capacità di condurre un cane a guinzaglio e il rispetto dei comandi essenziali. Ne consegue che a una persona con fragilità costituzionali sarà difficile condurre un cane di grande taglia se non particolarmente empatizzato, o un cane particolarmente esuberante se non beneducato.

Adattabilità

Questo parametro coinvolge alcune caratteristiche del cane che si possono schematizzare nell'elenco seguente:

- Razza/Tipologia
- Stato di salute
- Età
- Aspetto generale

A tali caratteristiche spesso si associano alcune valutazioni legate a stereotipi che purtroppo influenzano l'adottabilità del cane e che possono essere così riassunte:

preferenza per cani di taglia piccola rispetto a quelli di taglia grande;

preferenza per cani chiari di mantello chiaro rispetto a cani scuri;

preferenza per cuccioli e cani molto giovani in quanto considerati più malleabili rispetto a i cani anziani considerati ineducabili, non abituabili a vivere in casa e inoltre molte persone sono convinte che non siano più capaci di stabilire relazioni affettive con gli adottanti.

La capacità dei volontari dell'associazione dovrà essere spesa non solo per spiegare l'infondatezza di queste valutazioni, e anzi, proporre questi cani a determinati adottanti proprio per le caratteristiche che ne hanno abbassato l'indice di adottabilità.

Valutazione comportamentale

- Socievolezza
- Tendenza interattivo/relazionale
- Educazione in relazione alla capacità di adattarsi al contesto relazionale umano(famiglia, città, campagna)
- Docilità in relazione a quanto il cane gradisca essere guidato, accarezzato, collaborare con un umano o preferisce stare per conto suo
- Comportamento con altri cani, con altre specie, con persone

Tale valutazione dovrà essere messa in relazione all'indole specifica del cane se particolarmente apatico, pauroso, irruento ecc..., e riferita alla risposta messa in essere (il passaggio dal canile all'adozione per quanto auspicabile costituisce per il cane un evento stressante, un salto da una situazione conosciuta ad una nuova). L'affidamento dopo il canile sanitario ad un'associazione permette di valutare la risposta adattiva del cane e permette pertanto ai volontari di intervenire a modificare eventuali disturbi del processo di adattabilità.

LA SELEZIONE DEGLI ADOTTANTI

Premessa

Molto spesso la valutazione degli adottanti è legata alla personalità dei volontari e al loro coinvolgimento emotivo e affettivo.

Tale processo al contrario richiede a nostro avviso l'attivazione di un approccio cognitivo razionale che escluda:

- Una valutazione fatta su base emotiva;
- Una valutazione improntata su una sensazione personale;
- L'implicazione della responsabilità totale e/o parziale del solo volontario interessato.

Al contrario tale processo implica

- l'adozione di un protocollo definito;
- la competenza e l'esperienza dell'associazione tutta;
- il conseguimento, per quanto possibile, di un'adozione gratificante e definitiva.

Pertanto l'orientamento all'adozione comporta la compatibilità tra l'adottante e il cane, o meglio la compatibilità tra l'adottante e i cani che gli verranno proposti per l'adozione, tenendo presenti in prima istanza i requisiti fisici e le caratteristiche comportamentali.

L'associazione pertanto si impegna a formare i propri volontari attraverso corsi educativi a migliorare e implementare le loro conoscenze e attitudini al fine di ottimizzare il loro operato

Valutazione dei requisiti degli adottanti

- 1) Requisiti ambientali, gestionali, famigliari: comportano la valutazione della composizione del nucleo familiare, la disponibilità dei vari componenti all'adozione e gestione del cane;
- 2) Composizione del nucleo familiare;
- 3) Disponibilità dei vari componenti all'adozione e gestione del cane;
- 4) Stile di vita e abitudini degli adottanti con particolare riferimento all'orario di lavoro, alla composizione della famiglia, al comune accordo di tutti i componenti il nucleo familiare all'adozione del cane sapendo che questo potrà comportare il mutamento e/o l'adattamento a stili di vita diversi.

- 5) Caratteristiche del pet ownership: ovvero sapere che:

- Ogni persona può ricercare nella relazione con il cane la possibilità di esprimere differenti aspetti del sé;
- L'adottante mette in campo motivazioni e aspettative condizionate dal proprio carattere, dalle conoscenze, dalle esperienze precedenti che influiscono molto sulla relazione che ci si aspetta di costruire;

Il punto d'incontro e di equilibrio sta nella possibilità di proporre il cane con le tendenze interattivo-relazionali più vicine e compatibili con l'adottante e le sue aspettative, e sconsigliare la scelta di un cane se riteniamo che l'adottante non sia adatto (es. persone molto anziane che vogliono adottare per forza un cucciolo). Non esistono solo cani non adatti ad alcuni adottanti, esistono adottanti non adatti ad una tipologia di cane.

Il punto di forza sta nel lavorare in seguito per equilibrare la relazione (relazione equilibrata e flessibile)

Per poter raggiungere quanto enunciato è utile proporre un questionario all'adottante in cui, attraverso una serie di domande, si possa cercare di comprendere in prima istanza la capacità di cura, affettività e protezione che comunque debbono entrare in gioco in un'adozione, quali requisiti fondamentali e impliciti. Ciò serve a volte anche ad escludere persone non adatte all'adottare un cane, almeno in quel momento della loro vita, per motivi personali o ambientali .

Di seguito cercare di comprendere il grado di conoscenze in possesso dell'adottante, esperienze di adozioni precedenti e loro riuscita, comprensione dell'impegno che comporta un'adozione attraverso la disponibilità a costruire un percorso di vita insieme.

E' molto utile attuare percorsi di sostegno all'adozione attraverso il coinvolgimento di educatori e comportamentalisti che aiutino alla conoscenza reciproca e all'equilibrio relazionale attraverso percorsi di gruppo cane/adottante specifici sulle caratteristiche comportamentali del cane e di pet ownership del/i proprietario/i.

L'associazione vuole offrire un servizio e porsi come punto di riferimento e fonte di proposte e informazioni come percorsi educativi di base, non necessariamente su cani adottati, mettere a disposizione figure professionali formate e in grado di formare, supportare e promuovere percorsi formativi.

Valutare inoltre con estrema attenzione i casi di fallimento delle adozioni e riconsegna del cane adottato con valutazioni e riprogrammazione adeguata del percorso terapeutico del cane, ove ve ne fosse bisogno, individuando se le cause della non riuscita dell'adozione siano da ricercare nel cane o nell'adottante.

Tali valutazioni dovranno indurre al consigliare il cane giusto, al di là di una valutazione superficiale, fino a sconsigliare l'adozione ove si riscontri una reale incompatibilità

Sarebbe particolarmente auspicabile la visita degli adottanti al cane durante la permanenza di questo presso i volontari al fine di una presa di coscienza dei futuri proprietari degli impegni e delle gratificazioni che deriveranno dall'adozione.

Le varie tappe di questo percorso sono coadiuvate dalla compilazione di questionari e schede che si allegano e che, consultate in sequenza, possono informarci sulle condizioni fisiche e comportamentali del cane, sui suoi progressi relazionali.

La valutazione degli adottanti si avvale di un questionario preliminare, di una serie di colloqui, di una visita presso gli adottanti preliminare all'affido ove sia presente tutto il nucleo familiare, atta a definirne l'idoneità non solo dei componenti della famiglia ma anche dell'abitazione. Inoltre sono previsti una serie di contatti, visite e percorsi di sostegno per il periodo successivo all'affido del cane oltre a percorsi personalizzati per le adozioni che comportano alcune difficoltà.

L'associazione accoglie sempre gli eventuali insuccessi ospitando di nuovo il cane reduce da un'adozione fallita presso i propri volontari, cercando di comprendere i motivi del fallimento e proponendo percorsi di recupero e nuove possibilità.